

S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della chiesa (mem. f.)

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*A te, Signore,
noi innalziamo il canto,
ti lodiamo
per il giorno che ci dai;
tu rischiari di luce i nostri cuori,
sole che ti levi sulla nostra notte.*

*Noi siamo pellegrini
verso il regno
in cammino
fino a quando vien la sera,
tu sei guida a chi chiami
e sei la strada;
porta i nostri passi
dove tu vorrai.*

*Tu chiami tutti noi
al tuo banchetto;*

*che si compia il tuo volere
nella pace.*

*Noi sappiamo
che sei al nostro fianco,
prendi per la mano
quelli che hai cercato.*

*La nostra lode venga a te,
Signore,
che sei padre
e sei fratello nell'amore.
Tutto il mondo
proclama il tuo nome, Dio,
tre volte santo per l'eternità.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo».
Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici
che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

Agli occhi del Signore
è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore,
perché sono tuo servo;
io sono tuo servo,
figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono.
Poi disse: «Ragazzo, dico a te, àlzati!» (*Lc 7,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, donaci l'amore!

- Dio di pace, tu non vuoi l'inimicizia tra i popoli: desta audaci operatori di pace.
- Dio giusto, tu non vuoi la morte del peccatore: fa' che torniamo a te e troviamo la vita.
- Dio di tenerezza, tu non vuoi che regni tra noi la condanna e il giudizio: rendici autentici ministri della riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,18

**Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.**

COLLETTA

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 12,12-14.27-31A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. ¹⁴E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. ²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? ³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,11-17

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹¹Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

¹²Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

¹³Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangerel!». ¹⁴Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». ¹⁵Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

¹⁶Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo

popolo». ¹⁷Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l'efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un grande profeta

Quando nella Prima lettera ai cristiani di Corinto Paolo definisce la chiesa «corpo di Cristo», egli intende questa locuzione in senso proprio e non solo metaforico: la chiesa, cioè, si identifica con

lo stesso Cristo risorto (cf. Gal 2,20a; 3,28), forma il suo corpo vivente, presente nella storia. L'immagine del corpo evoca per l'Apostolo anche quella di una struttura ordinata, in cui ciascuno ha la sua funzione o il suo carisma, che è un dono per tutte le membra nella misura in cui è condiviso e messo al servizio di tutti: quello degli apostoli, quello dei profeti, quello dei maestri, e poi il dono di operare miracoli, di guarire e assistere, di governare e guidare. Nella chiesa non c'è, o non dovrebbe esserci, una gerarchia di dominio, ma una comunione di dono e aiuto reciproco.

Nel brano evangelico, Gesù prosegue il suo viaggio verso Gerusalemme, seguito dai suoi discepoli e molta gente. Nain si trova a circa venticinque miglia da Cafarnao. Presso le porte della città si verifica un incontro tra la folla che segue Gesù e il corteo funebre che accompagna un morto, l'unico figlio di una donna che aveva già perso il marito. Possiamo immaginare la sua disperazione e il suo pianto inconsolabile. Ed ecco che si verifica una pausa, un silenzio, all'incrociarsi della processione funebre con la folla dei discepoli. Gesù è afferrato dalla compassione, e molto semplicemente dice alla donna: «Non piangere!» (Lc 7,13). In bocca a un altro, queste parole potrebbero dare l'impressione di un patetico gesto di compassione, addirittura di circostanza. Ma la parola di Gesù è potenza di Dio, quello che dice attesta che non c'è ragione di pianto dinanzi alla fonte della vita. E alle parole seguono le opere. Gesù si avvicina, tocca la bara; tutti si fermano

a guardare, ed egli esclama: «Ragazzo, dico a te, àlzati!» (Lc 7,14). Sorgi! Rivieni dai morti! È il verbo della risurrezione. E il ragazzo ascolta la sua voce e si alza. La parola di Gesù è risurrezione e vita. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dirà che «viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno» (Gv 5,25).

Chi può far risorgere i morti, se non Dio solo? Nell'Antico Testamento era narrato di Elia che aveva risuscitato il figlio della vedova di Sarepta (cf. 1Re 17,17-24), un episodio che indubbiamente Luca conosceva e che menziona nella prima predicazione di Gesù nella sinagoga di Nazaret (cf. Lc 4,26). La folla, in cui agli abitanti di Nain si mescolano ormai i discepoli di Gesù, diviene testimone della risurrezione del figlio di questa vedova che tutti conoscevano e, memore della vicenda di Elia, colma di stupore vede spontaneamente in Gesù «un grande profeta» suscitato da Dio in mezzo al suo popolo. L'altra parola che sale alle labbra della folla è «Dio ha visitato il suo popolo» (Lc 7,16). Nel primo capitolo di Luca, alla nascita di Giovanni Battista, le prime parole del cantico di Zaccaria, suo padre, sono proprio queste: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato [...] il suo popolo» (Lc 1,68). Anche in questo episodio si adempie la profezia di Zaccaria, mentre la fama di Gesù si diffonde in tutta la Giudea (cf. Lc 7,17).

Signore Gesù, che hai risuscitato il figlio della vedova di Nain, donaci di confessare la potenza della tua risurrezione anche nelle umili vicende delle nostre vite, tu che sei il benedetto e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della chiesa (1621); Satiro, confessore (378).

Cattolici, anglicani e luterani

Ildegarda di Bingen, monaca e visionaria (1179).

Ortodossi e greco-cattolici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.); Ritrovamento delle reliquie di Ioasaf di Belgorod (1911) (chiesa russa); Simeone Inauridze, monaco (XVIII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Dioscoro, patriarca di Alessandria (454).

Luterani

Johann Heinrich Bullinger, riformatore a Zurigo (1575).

Calendario interreligioso

Confucianesimo

Zhonggiu Jie: festa d'autunno o della mezza luna. Secondo la tradizione popolare, durante questa festa la gente offre sacrifici alla luna e mangia i dolci della luna, che in Cina simboleggiano la riunione, l'affetto e la felicità familiare.